



FRUTTA E FRUTTA A GUSCIO

Monitoraggio mensile dei prezzi del carrello della spesa del Garante per la sorveglianza dei prezzi – Aprile 2026

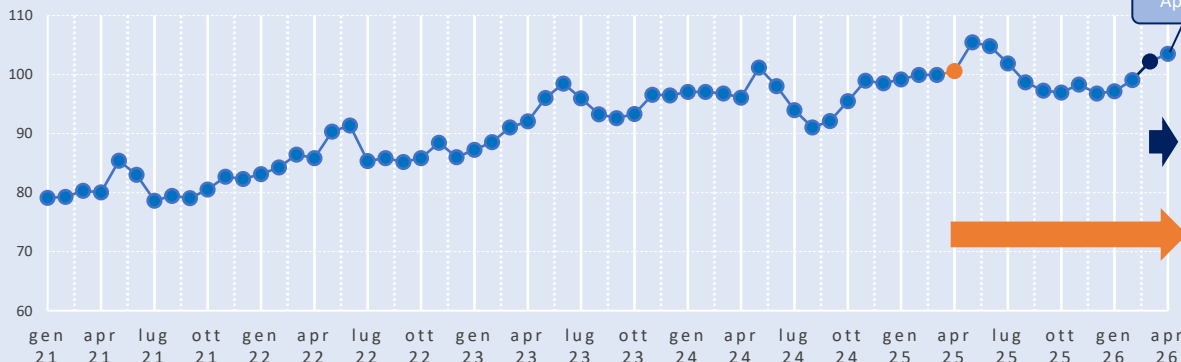


Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Indice dei prezzi al consumo (NIC) e variazione congiunturale e tendenziale della classe *Frutta e frutta a guscio*

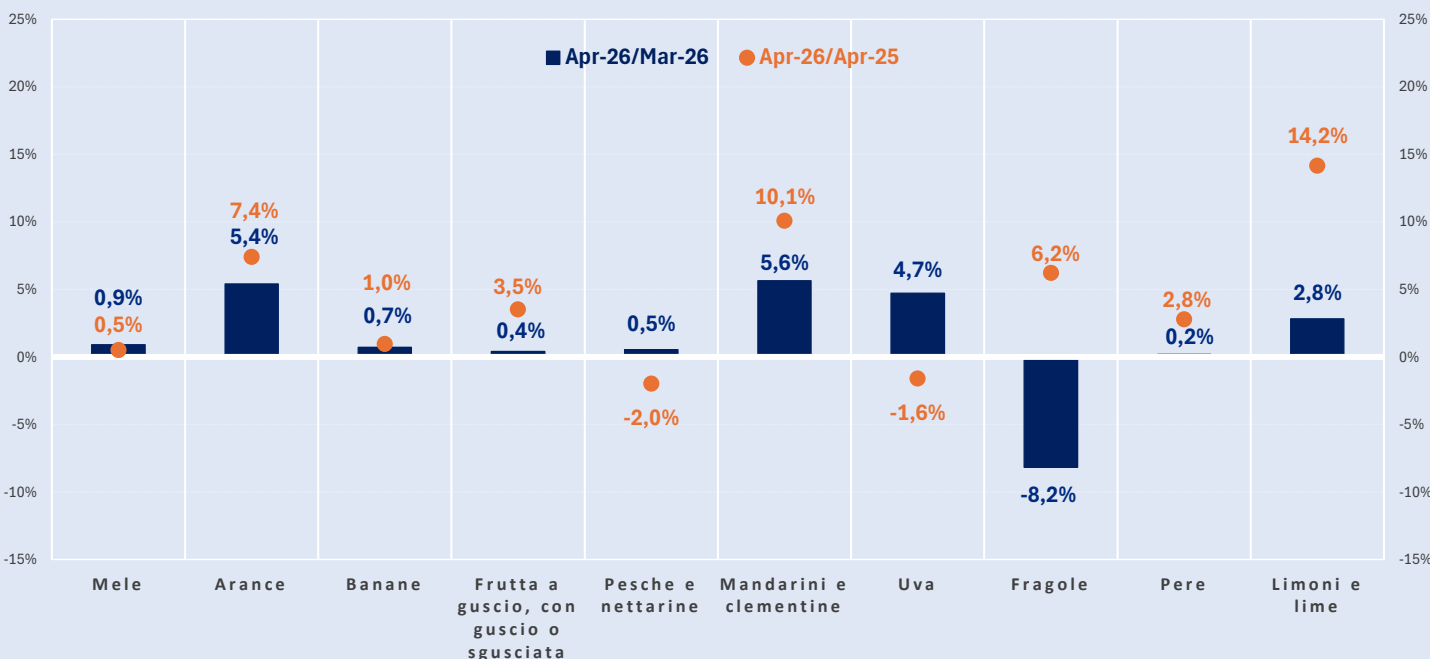
(Dati Istat, base 2025=100)

Peso sul totale del carrello della spesa



Variazione congiunturale e tendenziale dell'indice dei prezzi (NIC) dei principali segmenti di consumo della classe *Frutta e frutta a guscio*

(Dati Istat, base 2025=100)



Ad aprile i **prezzi al consumo** della classe “frutta e frutta a guscio” sono aumentati del +1,3% rispetto al mese precedente. Tra i diversi segmenti di consumo, si è osservato un incremento su base mensile del +5,4% per le *arance* e del +0,9% per le *mele*. In calo le *fragole* (-8,2%), mentre sono in aumento le *banane* (+0,7%). Su base annua i prezzi della classe “frutta e frutta a guscio” mostrano un aumento del +2,9%. Le *arance* e le *mele* documentano rispettivamente variazioni tendenziali positive del +7,4% e +0,5%. Le *fragole* crescono del +6,2% tendenziale. Rialzi su base annua anche per la *frutta a guscio* (+3,5%).

Tra i prezzi della “frutta” nei **mercati all'ingrosso** ad aprile si rilevano aumenti dovuti alla ridotta disponibilità di agrumi, sia italiani che spagnoli, a causa delle condizioni meteorologiche del periodo invernale. L'offerta più contenuta, infatti, ha sostenuto le quotazioni di *arance* (+17,6%) e *limoni* (+21,8%). In aumento anche i prezzi dei *pompelmi* (+11,4%), per effetto dei limitati arrivi da Cipro e Spagna. Nel comparto della *frutta a breve conservazione* si registra un andamento più variabile per le *fragole* che, dopo i prezzi elevati del periodo delle festività pasquali, hanno registrato un calo delle quotazioni del -27,3% per l'aumento delle temperature che ha favorito la produzione e ampliato l'offerta.